



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

C.S.G. - UFFICIO STAMPA - Via Altabella, 8
40126 BOLOGNA Tel. 051/64.80.765 - Fax 051/23.52.07
E-mail press@bologna.chiesacattolica.it

Data: 7 dicembre '17 _____

Destinatario: __DIRETTORE

N° di pagine (compreso coverfax): 2

COMUNICATO STAMPA

Sabato 9 dicembre, alle ore 18.00
nella chiesa parrocchiale di San Benedetto
(Via dell'Indipendenza, 64)

In occasione del 40° anniversario della morte di
Raoul Follereau

S.E. Mons. Matteo Zuppi

presiederà la

Santa Messa

concelebrata da

don Pietro Giuseppe Scotti, Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione;
don Tarcisio Nardelli, già missionario ad Usokami in Tanzania

Al termine della celebrazione eucaristica, sempre nella parrocchia di San Benedetto, si terranno i seguenti appuntamenti:

Ore 19.20 Aperitivo etnico a cura di *Altre Terre*, Associazione Mondo Donna *onlus*

Ore 20.00 Apertura della serata e saluti istituzionali

Ore 20.10 Brevi testimonianze dei Soci fondatori di AIFO a Bologna:

Giovanni Pelagalli e Vittorio Sancini

Ore 20.30 Concerto di Maurizio Sciarretta violino, Jitka Hosprova viola.

Negli intervalli **brevi letture tratte del *Libro d'Amore* di Raoul Follereau a cura di richiedenti protezione internazionale** accolti da *Arca di Noè*, organizzazione attiva dal 2006 nel sistema di accoglienza a Bologna.

Ingresso gratuito

Raoul Follereau (Nevers, 18 agosto 1903 – Parigi, 6 dicembre 1977) poeta, scrittore e giornalista francese, è uno dei maggiori protagonisti della solidarietà nel dopoguerra. Il suo nome è legato alla battaglia per i malati di lebbra che costituivano allora il gruppo più emarginato dal punto di vista materiale e spirituale. Oltre all'enorme sforzo per migliorare la condizione di questi malati messi al bando della società, Follereau è l'autore di una rivoluzione culturale e morale che porta a considerare i malati di lebbra persone come le altre. Questa rivoluzione non si è ancora conclusa, ma il cambiamento di prospettiva operato da Follereau ha stimolato i progressi della medicina – oggi la lebbra è una malattia perfettamente curabile – e soprattutto ha portato ad includere i malati nei processi di riabilitazione e di inclusione a beneficio delle comunità dove vivono.

Raoul Follereau nel 1961, ha fondato a Bologna, con un gruppo di volontari e missionari comboniani, AIFO, *Associazione Amici di Raoul Follereau*, aperta a tutti e che continua oggi quella battaglia nel sud del mondo, allargandola a tutte le persone con disabilità ed alle loro famiglie. AIFO opera in 13 paesi fra i più poveri, con 40 progetti per la salute della popolazione più fragile

Ogni anno, nell'ultima domenica di gennaio, si celebra in Italia e nel mondo la Giornata Mondiale dei malati di Lebbra (GML), voluta da Follereau a partire dal 1954, rivolta ormai all'inclusione di tutti gli ultimi. Il prossimo appuntamento è per domenica 28 gennaio 2018.